

Ritroviamo il dott. Vittorio Roncagli per concludere il nostro viaggio intrapreso nel numero scorso e per trarre alcune interessanti conclusioni sulle possibilità che l'Accademia Europea di Sports Vision (EASV) dà non solo agli sportivi, ma ad ognuno di noi, "comuni mortali" non impegnati a gareggiare ai livelli più elevati di una qualsiasi disciplina sportiva. Mettiamo subito al corrente il Presidente dell'Accademia di quanto ci è personalmente successo intervistando più di un campione: "Ben pochi atleti conoscono le grandi possibilità di miglioramento della propria efficienza visiva e dei propri risultati sportivi ottenibili con un adeguato allenamento visivo! Abbiamo sentito ciclisti, campioni delle due e quattro ruote, calciatori e sciatori, ma le risposte che abbiamo sentito ci hanno fatto capire che l'esame della vista non è così frequente fra questi campioni. Soltanto nel ciclismo qualche eccezione, ma solo eccezione. Come mai?" chiediamo al dott. Roncagli.

"Molto semplicemente - ci risponde, per nulla sorpreso da quanto gli abbiamo appena detto - perché il problema non è affrontato nel modo corretto, e mi spiego con un esempio. Quando la medicina sportiva ha imposto le diete agli atleti lo ha fatto perché si è capito che, migliorando alimentazione e metabolismo, le prestazioni miglioravano: perciò è normale che uno sportivo segua la propria dieta personalizzata. E con lo stesso metro dovremmo imparare a misurare le esigenze dell'efficienza visiva dell'atleta. Normalmente il medico sportivo si accontenta dell'esame dell'acuità visiva (i "famosi 10/10") e non di altre eventuali problematiche che possono esistere".

"Ma non è facile far capire questo concetto? Non dovrebbe essere considerato nell'esame obiettivo di ogni atleta?"

"Certo che sì, e provo con un altro esempio a far capire l'importanza della migliore efficienza visiva ottenibile attraverso un adeguato allenamento. Si va dall'ortopedico per un problema fisico - patologico - e ci si reca nel negozio di articoli sanitari per comperare la fascia elastica per alleviare il dolore. Ma fra queste figure ne esiste un'altra di pari importanza: il fisioterapista che, con il suo intervento, recepisce la diagnosi del medico e ne mette in atto le prescrizioni. Ecco, questo dovrebbe essere il ruolo del medico oculista sportivo: diagnosticare il problema e far intervenire il "fisioterapista - rieducatore visivo" per eliminarlo, migliorando la prestazione degli occhi, esattamente come si fa con tutti gli altri muscoli del corpo dello sportivo. Solo così l'atleta avrà la consapevolezza dei miglioramenti che può ottenere".

"Ma cosa fa l'EASV per raggiungere questo obiettivo?"

"È un momento di grande fermento per la nostra Accademia: entro breve, anzi brevissimo tempo, verranno costituiti i Gruppi di Studio che opereranno in questo specifico settore dell'oculistica e daranno modo di fornire servizi sull'intero territorio nazionale. Sull'esempio del Gruppo Vertigo, composto di medici specialisti in otorinolaringoiatria che si occupano esclusivamente della soluzione dei problemi di vertigini e di equilibrio, i nostri Gruppi di Studio saranno composti da specialisti (medici oculisti ed ottici-optometristi) che hanno frequentato i tre anni di corsi specializzati di Sports Vision e che potranno lavorare fianco a fianco in strutture appositamente predisposte, fornendo all'atleta - **ma non solo!** - l'insieme degli esami e del programma di "allenamento" visivo al quale sottoporsi.

Saranno tecnici con grandi conoscenze ed esperienze specifiche. E le visite non saranno effettuate nel negozio dell'ottico: come dicevo prima, le strutture che ospiteranno i Gruppi di Studio saranno cliniche, laboratori, studi medici, perché è fondamentale scindere nettamente i ruoli fra la parte diagnostica (che non ha nulla legato alla vendita) e la parte commerciale che riguarda la fornitura dei mezzi correttivi (lenti, occhiali, ecc.). Sarà anche un momento di grande crescita per i centri degli ottici-optometristi che aderiranno a questi Gruppi."

"Ma quanti saranno questi centri?"

"Intanto dobbiamo chiamarli con il loro nome esatto: Sedi affiliate EASV, a caratterizzare fortemente il loro scopo sociale. Dovremmo riuscire a raggiungere una ventina di Sedi in breve tempo. Come dicevo prima, potranno entrare a far parte dei Gruppi di Studio soltanto professionisti che hanno frequentato i tre anni di Accademia e, ad oggi, ne abbiamo circa 230 al primo anno, 80 al secondo e 60 al terzo. Con questi numeri pensiamo, appunto, di aprire almeno una ventina di Sedi già in gennaio: siamo pronti a fornire i nostri contributi su tutto il territorio nazionale."

"Ma come fare a vedervi, pardon, a trovarvi?"

"Semplicemente telefonando alla nostra segreteria che è aperta tutti i giorni al n. 0544 972 301 o visitando il nostro sito www.easv.org che sarà quotidianamente aggiornato. Con l'augurio e l'auspicio che non si rivolgano a noi soltanto atleti e sportivi. Ciò che migliora le prestazioni sportive può, a ragion veduta, essere applicato a tutti, migliorando la propria efficienza visiva e, quindi, la propria vita."

L'EASV

Attività Pratiche

- Sports Vision prevede una serie di servizi e di iniziative indirizzate sia agli atleti sia agli operatori del settore ottico, che possono essere riassunte nei seguenti punti:
- 1) Sports Vision Screenings: diagnosi preventive di gruppi di atleti allo scopo di diagnosticare precocemente l'eventuale insorgenza di disturbi visivi.
 - 2) Sports Vision Analysis: diagnosi dettagliate di singoli atleti che, per ragioni di elevato livello agonistico o per la presenza di problemi visivi, richiedono un approccio diagnostico o rieducativo sofisticato e personalizzato.
 - 3) Sports Vision Training: programmi individuali ed a piccoli gruppi, per il miglioramento dell'efficienza visiva e visuo-motoria in relazione allo sport praticato.
 - 4) Seminari intensivi teorico-pratici: rivolti agli operatori del settore (ottici, optometristi, medici oculisti, medici sportivi, allenatori, psicologi, ecc.) per l'aggiornamento professionale e per la diffusione delle tecniche diagnostiche e rieducative.
 - 5) Iniziative educative ed informative: realizzazione di campagne educative per la prevenzione del trauma visivo nello sport.
 - 6) Programmi di ricerca, stesura di statistiche e pubblicazioni sulla funzione visiva inerente lo sport.
 - 7) Borse di studio.